

— PERUGIA —

«Na-tur», la sigaretta made in Umbria

Ha zero additivi e un filtro speciale

HA PRESO IL VIA con i riscontri commerciali decisamente incoraggianti la sfida della prima sigaretta umbra, lanciata sul mercato europeo dalla cooperazione tabacchicola alto-tiberina. Protagoniste di una iniziativa per molti versi «pilota» sono le Cooperative «Coaat» e «Ca' del Moro» di San Giustino che, anche grazie alla collaborazione dell'Associazione dei Produttori Atic, hanno avviato il progetto per la realizzazione e commercializzazione della prima sigaretta *made in Umbria*. «L'idea che ci siamo prefissati di realizzare a seguito dell'approvazione comunitaria della nuova Ocm Tabacco del 2004 — esordisce Elvio Celestini, presidente della Cooperativa Coaat — era per certi versi obbligata: valorizzare massimamente il

nostro tabacco perseguendo nuovi sbocchi commerciali». Il progetto che stiamo portando a regime, ancorché limitato a una parziale quantità di Bright alto-tiberino, presenta oggi concrete possibilità di dare risposte economiche maggiormente gratificanti ai nostri soci produttori con i quali da sempre siamo impegnati in processi di continuo miglioramento qualitativo sul campo e non. «La sfida vera è stata però quella di riuscire a mettere un po' d'Umbria dentro al pacchetto di sigarette —

prosegue Celestini — e abbiamo pertanto indirizzato i nostri sforzi per tradurre nel pacchetto quelli che sono i valori distintivi delle produzioni agricole della

NOVITA'
Tabacchicoltura regionale da guinness

nostra regione, unanimemente percepiti dai consumatori: qualità e salubrità in primis».

«**CERTO** — prosegue Gabriele Zippilli curatore del progetto — parlare di salubrità con tutte le campagne anti-tabagismo in atto stride non poco. Se si considera però che in una sigaretta comune, senza alcuna

informativa per il consumatore, possono essere presenti tracce più o meno consistenti di 400 additivi (tra i quali l'ammoniaca) appare facilmente comprensibile come il lancio di un prodotto, qual è il nostro, che di tali additivi non ne prevede alcuno, costituisce sicuramente un notevole passo

in avanti. A tutto questo abbiamo aggiunto la presenza di un filtro brevettato altamente innovativo che abbatte sensibilmente gli effetti nocivi connessi al tabagismo presenti nelle comuni sigarette». E' questa infatti la seconda, ma non secondaria, sfida che i tabacchicoltori dell'Alto Tevere vogliono vincere: quella di promuovere un tabagismo consapevole e trasparente che tuteli il consumatore attraverso la certezza della qualità del tabacco presente nella sigaretta che deriva dall'osservanza dei rigidi standard fitosanitari imposti dai disciplinari.